

FORUM INTERNAZIONALE DEI CITTADINI

Report

Let's get active! Incentivi per la partecipazione attiva dei cittadini nella vita democratica dell'Unione Europea



LET'S GET
ACTIVE!

15-17 Ottobre 2015

Nicosia, Cipro

ATTIVITÀ 5



Dettagli del documento

Progetto: “Let's get active! Incentivi per la partecipazione attiva dei cittadini nella vita democratica dell'Unione Europea” (ACTIVEU)

Report: Forum Internazionale dei cittadini

Prodotto dal team di ACTIVEU: FOUNDATION OF ALTERNATIVE EDUCATIONAL INITIATIVES (FAEI), FUTURE WORLDS CENTER, ASOCIATIA EuroDEMOS, COOPERATIVA SOCIALE COOSS MARCHE ONLUS scpa

Il sostegno della Commissione europea per la realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.





Indice

RINGRAZIAMENTI	4
SINTESI	5
METODOLOGIA: PROCESSO DI PROGETTAZIONE DIALOGICA STRUTTURATA.....	7
FORUM INTERNAZIONALE DEI CITTADINI.....	9
CONCLUSIONI PER LE RACCOMANDAZIONI FINALI.....	16





RINGRAZIAMENTI

Il team di progetto desidera ringraziare i partecipanti del *Forum Internazionale dei Cittadini* per aver contribuito con entusiasmo e per aver dedicato al progetto il loro tempo, la loro energia e le loro competenze, portandole all'interno del co-laboratorio come descritto nella presente relazione.

Tutti i 25 partecipanti sono stati disposti a rivolgere il tempo necessario per collaborare insieme in armonia, al fine di identificare i cambiamenti che dovrebbero essere introdotti per incoraggiare l'impegno democratico e la partecipazione ai processi democratici. Il loro grande lavoro e la loro perseveranza hanno reso l'esperienza del co-laboratorio produttiva e ricca di diversificazioni. I partecipanti sono gli autori principali delle opinioni espresse nel presente documento.



SINTESI

Questo report riassume i risultati del *Forum Internazionale dei Cittadini* che ha avuto luogo a Nicosia, Cipro dal 15 al 17 ottobre 2015. Il Forum è stato organizzato all'interno del progetto "*Let's get active! Incentivi per la partecipazione attiva dei cittadini nella vita democratica dell'Unione Europea*", cofinanziato dal Programma dell'Unione Europea (UE) "*Europa per i Cittadini*". L'obiettivo del programma è quello di aumentare il livello di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini europei nella vita pubblica della UE e aiutarli a comprendere il proprio ruolo nello sviluppo delle politiche europee e in generale nel futuro dell'Unione Europea.

Prima del *Forum Internazionale dei Cittadini* è stato diffuso l'invito a partecipare attraverso la condivisione di opinioni in merito all'impegno civico e alla partecipazione. Le persone interessate potevano infatti contribuire con le proprie idee rispondendo ad alcune domande ("*triggering question*") proposte per promuovere il dibattito e utilizzate successivamente nel corso del processo di Progettazione Dialogica Strutturata. Questo è stato possibile grazie all'utilizzo di *Idea Prism*, un'applicazione mobile gratuita, specificamente progettata per consentire la partecipazione on-line. L'invito a partecipare e contribuire con idee è stato pubblicato sulla pagina web e sul profilo Facebook del progetto, le persone che avevano dimostrato interesse nel progetto sono state informate via e-mail. Le idee raccolte sono state successivamente presentate durante il *Forum Internazionale dei Cittadini*.

Il Forum è stato realizzato grazie alla metodologia della Progettazione Dialogica Strutturata (SDDP). La metodologia SDDP è stata scelta per sostenere questa iniziativa, nella strutturazione di idee che rappresentino gli stakeholder in merito alle possibilità di azione riguardanti la partecipazione attiva alla vita democratica dell'Unione Europea. Il SDDP sostiene il dialogo democratico e strutturato tra un gruppo eterogeneo di soggetti interessati. È particolarmente efficace nella risoluzione di conflitti complessi in merito a finalità e valori e nel generare consenso sulla strategia organizzativa e inter-organizzativa. È scientificamente fondato su sette leggi della cibernetica / scienza dei sistemi ed è stato rigorosamente convalidato in centinaia di casi nel corso degli ultimi 30 anni.

I partecipanti sono stati invitati a rispondere ad una domanda utilizzata per promuovere il dibattito (“*triggering question*”) come domanda principale del co-laboratorio intorno alla quale si concentrano le successive discussioni. In questo particolare co-laboratorio la *triggering question* è stata scelta al fine di affrontare il tema specifico inerente all’individuazione di soluzioni e raccomandazioni per incoraggiare l’impegno democratico e la partecipazione ai processi democratici.

La *triggering question* di questo co-laboratorio: **Quali cambiamenti dovrebbero essere introdotti per incoraggiare un coinvolgimento democratico e la partecipazione ai processi democratici?**

La partecipazione al dialogo strutturato aveva finalità di:

- A. Acquisizione di una più profonda comprensione della complessità della situazione e le interconnessioni tra “idee”;
- B. Opportunità di comprendere come gli “altri” possono pensare o percepire la situazione attuale o prevedere la situazione “ideale”;
- C. Emergere di un consenso “votato” come prodotto comune all’interno dell’“albero dell’influenza”.

Dopo la presentazione e la discussione dei risultati, si è chiesto ai partecipanti di sviluppare un piano d’azione per ottenere progressi, contribuendo ad un ulteriore sviluppo di idee e politiche. Innanzitutto, lo sviluppo di raccomandazioni e possibili soluzioni per aumentare la partecipazione democratica alla vita democratica dell’Unione Europea, da poter presentare alle Istituzioni, Organizzazioni e altre parti interessate sia a livello nazionale che dell’UE, nonché per essere diffuse tra il grande pubblico.

METODOLOGIA: PROCESSO DI PROGETTAZIONE DIALOGICA STRUTTURATA

La metodologia SDDP è specificamente progettata per assistere gruppi non omogenei nell'affrontare questioni complesse in un lasso di tempo ragionevolmente limitato. Consente l'integrazione di contributi provenienti da individui con punti di vista, contesti e prospettive differenti, attraverso un processo partecipativo, strutturato, inclusivo e collaborativo.

Un gruppo di partecipanti a conoscenza della particolare situazione sono impegnati a sviluppare collettivamente un quadro di pensiero comune, basato sul consenso e sulla comprensione condivisa dello stato ideale delle cose, attuale o futuro. La SDDP promuove la comunicazione mirata tra i partecipanti nel processo di progettazione, il loro impegno e titolarità del risultato.

Struttura e processo in un tipico co-laboratorio SDDP

Di fronte a qualsiasi problema complesso, i soggetti interessati possono affrontare egregiamente la situazione nel seguente modo:

1. Sviluppare una visione condivisa di una situazione futura ideale. Questa mappa ideale funge da calamita per aiutare il sistema sociale a trascendere nel suo stato futuro.
2. Definire la problematica corrente, vale a dire lo sviluppo di una comprensione comune e condivisa di ciò che sono gli ostacoli che impediscono alle parti interessate di raggiungere la loro visione idealizzata.
3. Definire le azioni / opzioni o una tabella di marcia per raggiungere gli obiettivi.

Le tre fasi sono realizzate utilizzando esattamente la stessa tecnica di dialogo e ogni fase si completa con prodotti simili:

- (1) Una lista di tutte le idee [la SDDP è un processo che si auto documenta].
- (2) Gruppi di idee classificate utilizzando attributi comuni.
- (3) Un documento con i risultati delle votazioni [effetto erroneo = le idee più popolari non dimostrano di essere le più influenti].
- (4) Una mappa delle influenze. Questo è il prodotto più importante della metodologia. Le idee sono collegate in base all'influenza che esercitano l'una sull'altra. Se si stanno affrontando dei problemi, allora le idee più influenti saranno le cause alla radice. Affrontare queste si rivelerà più efficiente. Se si affrontano fattori che descrivono uno stato ideale futuro, lavorare sui fattori più influenti significa che raggiungere l'obiettivo finale sarà più facile, più veloce, più economico, etc.

Di seguito, viene descritto più precisamente il processo di una tipica sessione di SDDP e le sue fasi:

Prima fase: la portata del dialogo è vincolata e sviluppata con l'aiuto di una “*triggering question*”. Questa domanda è formulata da un gruppo centrale di persone, che sono il Gruppo di Gestione delle Conoscenze (KMT), formato dai titolari del problema complesso ed esperti della metodologia SDDP. La domanda può essere inviata a tutti i partecipanti, invitandoli a rispondere prima dell'incontro con almeno tre contributi.

Seconda fase: tutti i contributi e le risposte alla “*triggering question*” vengono registrati nel software CogniScope II. Devono essere brevi e concisi, contenendo pertanto una sola idea in una sola frase. Gli autori possono in seguito chiarire le loro idee con poche frasi supplementari.

Terza fase: le idee sono raggruppate in categorie sulla base di analogie e caratteristiche comuni. Un gruppo ristretto può occuparsi di questo processo per ridurre il tempo di lavoro (ad esempio, tra le sessioni plenarie).

Quarta fase: tutti i partecipanti ricevono cinque voti da assegnare alle idee che preferiscono e ritengono più importanti. Solamente le idee che hanno ricevuto dei voti passano alla fase successiva e più importante.

Quinta fase: i partecipanti sono invitati ad esplorare le influenze di un'idea su un'altra. Ad esempio, potrebbero essere chiamati a decidere se risolvere il problema “x” permetterà di risolvere il problema “y” in modo più semplice. Se la risposta è “sì” (maggioranza) un'influenza è stabilita all'interno di una mappa di idee. Il modo di interpretare tale influenza consiste nel fatto che gli elementi alla base sono le cause profonde (se ciò di cui si sta discutendo sono ostacoli) o i fattori più influenti (se ciò di cui si sta discutendo sono descrittori di una situazione ideale o di azioni da intraprendere). A tali fattori di origine deve essere data la priorità.

Sesta fase: considerando i fattori di origine, i partecipanti sviluppano una strategia efficiente e definiscono una tabella di marcia per la sua attuazione.

FORUM INTERNAZIONALE DEI CITTADINI Fattori proposti dai partecipanti

Dal 15 al 17 Ottobre 2015, 25 partecipanti europei si sono incontrati a Nicosia, Cipro per impegnarsi in un dialogo strutturato focalizzato sulla domanda:

Quali cambiamenti dovrebbero essere introdotti per incoraggiare un coinvolgimento democratico e la partecipazione ai processi democratici?



I partecipanti, durante il dialogo con l'intero gruppo, hanno descritto 65 idee. La Tabella 1 "Lista delle Idee" raccoglie tutte le opzioni e i fattori proposti dal gruppo, i quali, se raggiunti, possono contribuire in modo significativo per incoraggiare l'impegno democratico e la partecipazione nei processi democratici.

Raggruppamento dei Fattori

Il raggruppamento ha avuto luogo dopo il chiarimento dei fattori. In questa parte del processo le idee vengono testate le une con le altre al fine di formarne dei gruppi. I partecipanti hanno discusso tra loro creando i seguenti raggruppamenti.

Raggruppamento 1: accessibilità e trasparenza

- 6:** Accessibilità delle informazioni
- 10:** Informazione efficace - disseminazione
- 37:** Trasparenza e dialogo

Raggruppamento 2: Educazione

- 2:** Centri per la formazione di leader cittadini
- 3:** Formazione di specialisti e promotori di cittadinanza attiva
- 4:** Educazione civica formale e non formale
- 5:** Costruzione di tradizioni di attività democratica
- 7:** Conoscenza in merito alla democrazia
- 9:** Mostrare buone pratiche
- 14:** Educazione politica nella scuola secondaria
- 17:** Realizzazione di workshop ed educazione politica nelle Università
- 21:** Responsabilizzare i cittadini nella partecipazione al processo democratico, sviluppando competenze e strumenti
- 22:** Mostrare i benefici dell'essere attivi
- 23:** Integrare simulazioni di partecipazione attiva e di educazione civica empirica all'interno della Scuola
- 34:** Accrescere la consapevolezza tra il pubblico del fatto che la partecipazione attiva possa cambiare le cose
- 35:** Democrazia attraverso performance
- 57:** Mostrare le conseguenze del non essere attivo
- 62:** Miglior qualità di insegnamento della lingua inglese

Raggruppamento 3: Bottom-up

- 8:** Creare una piattaforma di discussione tra generazioni
- 13:** Creare più canali dal basso verso l'alto per la partecipazione attiva
- 18:** Rafforzare il collegamento tra la società civile, le autorità locali e l'UE
- 38:** Centri mobili di attività per i cittadini, raggiungendo anche le città più piccole
- 40:** Pianificare incontri democratici a livello locale
- 48:** Forme allargate di democrazia diretta per le comunità locali senza l'utilizzo della tecnologia

Cluster 4: Riprogettazione

- 11:** Rendere la partecipazione parlamentare una lotteria
- 12:** Salari e vantaggi inferiori per i politici eletti
- 15:** Introdurre quote per la partecipazione dei giovani in Parlamento
- 16:** Non più di due mandati per i politici eletti
- 28:** Le campagne politiche possono essere finanziate solo attraverso finanziamento collettivo (crowdfunding) controllato
- 29:** Forte aumento del numero dei membri del Parlamento
- 31:** Maggiori meccanismi di responsabilità efficace
- 42:** Feedback per i politici
- 44:** Necessario superare un test per poter votare
- 47:** Maggiori controlli e bilanci sull'acquisizione aziendale durante la formulazione delle politiche
- 49:** Tutte le fasce di età dovrebbero essere rappresentate ugualmente in politica

Raggruppamento 5: N/A

- 19:** Partecipazione attiva nella società

Raggruppamento 6: N/A

- 30:** Rendere la partecipazione accattivante, utilizzando strumenti di marketing e ricompense (incentivi)

Raggruppamento 7: Media e tecnologia

- 20:** Coinvolgimento dei mass media in attività democratiche
- 33:** Forme allargate di democrazia diretta con l'uso della tecnologia
- 45:** Trasmissione in diretta (TV, Web) delle discussioni parlamentari
- 55:** Rafforzare e sostenere i media indipendenti
- 56:** Piattaforme online che migliorino le interazioni e le domande tra cittadini e politici
- 61:** Maggiori stazioni radio basate sulle collettività locali e progetti per i media

Raggruppamento 8: N/A

- 35:** Democrazia attraverso prestazioni
- 36:** Promuovere l'idea che la partecipazione civica promuove intelligenza sociale

Raggruppamento 9: In relazione alle ONG

- 41:** Più attività delle ONG
- 50:** Più supporto alle ONG
- 51:** Competizione per le prestazioni
- 53:** L'attività civica non è solo beneficenza
- 54:** Minore tirannia dei gruppi di interesse, un minor numero di ONG

Raggruppamento 10: Legislazione

- 1:** Ridurre al minimo la burocrazia
- 52:** Legislazione per proteggere la cittadinanza attiva dalle pressioni politiche
- 58:** Essere più efficienti per rivelare e punire la corruzione
- 59:** Divulgazione obbligatoria delle posizioni e delle fonti di finanziamento dei gruppi di interesse (lobby)
- 63:** Proteggere e promuovere la libertà di parola
- 65:** Divulgazione di benessere per tutti

Raggruppamento 11: Fiducia nella democrazia

- 19:** Partecipazione attiva nella società
- 46:** Lavorare per eliminare l'atteggiamento d'impotenza
- 60:** Aumentare la fiducia nella democrazia attraverso modelli di comportamento

Dare priorità ai fattori

Durante questa fase i partecipanti hanno votato i fattori che credevano essere una priorità per raggiungere l'obiettivo di incoraggiare l'impegno e la partecipazione ai processi democratici. Ogni partecipante ha avuto la possibilità di votare per 5 diversi fattori. Sono stati assegnati un totale di 65 voti. Tra i 65 fattori, 27 hanno ricevuto voti. Questo è descritto scientificamente dal parametro di "pensiero diffuso" (Spreadthink - ST) o "divergenza" (D), il cui valore in questo caso è il 38% di disaccordo. Secondo numerosi studi, il grado medio di pensiero diffuso è il 44%. Il pensiero diffuso è definito come $(V-5)/(N-5)$, laddove N è il numero totale di idee e V è il numero di idee che hanno ricevuto uno o più voti.

12

Le idee che hanno ricevuto la maggioranza dei voti sono le seguenti:

- 23:** (9 Voti) Integrare simulazioni di partecipazione attiva e di educazione civica empirica all'interno della Scuola
- 21:** (7 Voti) Responsabilizzare i cittadini nella partecipazione al processo democratico, sviluppando competenze e strumenti
- 13:** (4 Voti) Creare più canali dal basso verso l'alto per la partecipazione attiva
- 49:** (4 Voti) Tutte le fasce di età dovrebbero essere rappresentate ugualmente in politica
- 59:** (4 Voti) Divulgazione obbligatoria delle posizioni e delle fonti di finanziamento dei gruppi di interesse (lobby)

Mappa delle influenze

I fattori nella mappa sono stati strutturati su tre livelli e sono correlati in base all'influenza che esercitano l'uno sull'altro. Le idee che appaiono più in basso e sono posizionate alla radice dell'albero di influenza, hanno un impatto maggiore in termini di influenza di quelle al livello superiore. Ciò significa che se raggiungiamo le idee che si trovano in profondità all'interno della struttura, questo potrebbe influenzare il raggiungimento con meno sforzi e risorse delle idee che si trovano nella parte più alta dell'albero. Pertanto, ci si deve concentrare sulle idee che si trovano sul fondo.

Livello I: 49, 30, 52, 31, 13, 23

Livello II: 55, 2, 50, 45, 59

Livello III: 36

Questa mappa rivela che secondo il giudizio collettivo dei partecipanti l'idea più influente che deve essere affrontata con priorità è:

Idea 36 – Promuovere l'idea che la partecipazione civica promuove intelligenza sociale:

Spiegazione: Tutti i cittadini coinvolti in attività democratiche sanno molto bene che l'intelligenza sociale è la base del proprio successo. Il coinvolgimento del cittadino e la cittadinanza attiva sviluppano questa intelligenza sociale in quanto offrono molte opportunità di contribuire efficacemente al bene comune e sociale, dando la possibilità di risolvere i problemi sociali. Il primo beneficiario di tutto questo è il cittadino attivo. Se le persone fossero a conoscenza di tutto questo, se questo concetto prezioso fosse promosso grazie ai suoi risultati, allora avremmo automaticamente una società meravigliosa e una democrazia veramente funzionale.

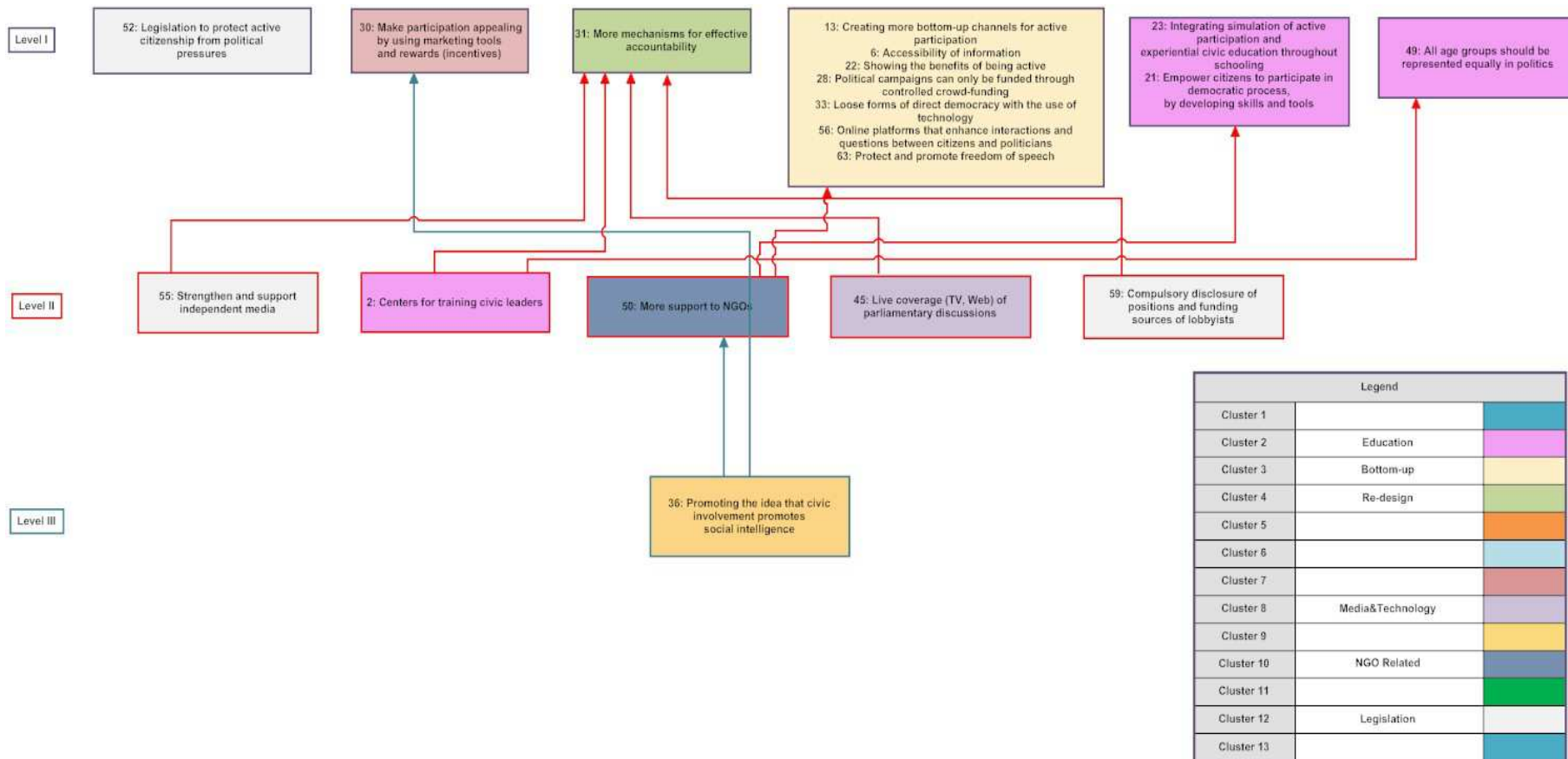
Durante la fase in cui sono tracciati i rapporti di influenza tra i fattori, ci sono stati casi in cui i partecipanti hanno identificato fattori che si sono influenzati a vicenda, in entrambe le direzioni. Questo fenomeno è chiamato "ciclo" e in questo SDDP sono stati identificati due cicli.

Idea 23 è in rapporto con idea 21.

Idea 13 è in rapporto con le idee 6, 22, 28, 33, 56, 63.

Questi cicli indicano la complessità della situazione che necessita di essere affrontata e di essere presa in considerazione durante la progettazione di un piano d'azione per dedicarsi alle idee. Le idee sono illustrate nella mappa di seguito:

Mapa delle influenze



Legend		
Cluster 1		
Cluster 2	Education	
Cluster 3	Bottom-up	
Cluster 4	Re-design	
Cluster 5		
Cluster 6		
Cluster 7		
Cluster 8	Media&Technology	
Cluster 9		
Cluster 10	NGO Related	
Cluster 11		
Cluster 12	Legislation	
Cluster 13		



COLLABORATORI

Partecipanti:

1. Romina Borasco
2. Lorenza Lupini
3. Mihaela Bolohan
4. Maria Magdalena Oanca
5. Morel Bolea
6. Agnieszka Dadak
7. Rafal Dadak
8. Jerzy Kraus
9. Yiannis Clerides
10. Nicolina Karaolia
11. Derya Yuksek
12. Marianna Charalambous
13. Christine Shahbenderian
14. Dimitrios Economou
15. Maria Georgiou
16. Chrysoulis Zampas
17. Andreas Andreou
18. Ana Tomasko Plucavec
19. Eleni Philippou
20. Memnon Arestis
21. Sophia Arnaouti
22. Paul Drousiotis
23. Fatema Islam
24. Katerina Fotiou
25. Costantina Spanoude

Il Team di facilitatori del co-laboratorio di Let's Get Active è formato da:

1. Yiannis Laouris (Lead Facilitator)
2. Eleni Philippou (Assistente Facilitatore)
3. Katerina Fotiou (Assistente Facilitatore)

CONCLUSIONI PER LE RACCOMANDAZIONI FINALI

Il Forum Internazionale dei Cittadini ha dato la possibilità a cittadini provenienti da tutta Europa di esprimere le loro idee in modo strutturato, definendo quali sono le più efficaci ed esaminando come queste idee (soluzioni) si influenzino a vicenda.

Le soluzioni / raccomandazioni proposte sono state strutturate nella *Mappa delle influenze* illustrata nel capitolo precedente, che indica come avanzando (es. promuovendo, attuando) dall'idea che è collocata al 3° livello si avanza raggiungendo le idee del 2° e 1° livello.

L'idea più influente è: **promuovere l'idea che la partecipazione civica promuove intelligenza sociale** (36). Durante il processo strutturato molti partecipanti hanno visto una forte correlazione tra l'idea 36 e quelle che hanno ricevuto voti. Era l'idea con il collegamento più forte tra quelle che hanno ricevuto voti. I partecipanti hanno visto una forte connessione tra l'intelligenza sociale e l'impegno civico e hanno creduto che capitalizzando la promozione dell'idea che l'impegno civico promuove intelligenza sociale vi sarà più efficienza in: a) sviluppare "Centri per la formazione di leader cittadini" (2), b) concretizzare la "divulgazione obbligatoria delle posizioni e delle fonti di finanziamento dei gruppi di interesse" (59), c) avere "trasmissione in diretta (TV, Web) delle discussioni parlamentari" (45), d) "rafforzare e sostenere i media indipendenti" (55) ed e) dando "più supporto alle ONG" (50).

Durante il processo di strutturazione, le soluzioni di cui sopra sono state accoppiate con tutte le idee che hanno ricevuto voti e la maggioranza dei partecipanti ha concordato che attraverso la loro attuazione sia possibile raggiungere i risultati desiderati.

Sulla base delle dichiarazioni sopra presentate le raccomandazioni sono:

- 1) Attivare le fasi che potrebbero rafforzare il legame tra l'intelligenza sociale e la partecipazione civica
- 2) Concentrarsi sulla creazione di centri per la formazione di leader civili e quindi affrontare la necessità delle persone di essere più informate in merito all'impegno civico
- 3) Rendere il processo di decisione in materia pubblica più trasparente, rivelando le posizioni e le delle fonti di finanziamento dei gruppi di interesse
- 4) Promuovere il pensiero indipendente e limitare la propaganda mediatica promuovendo l'idea di avere la cronaca in diretta (TV, web) delle discussioni parlamentari
- 5) Rafforzare e sostenere i media indipendenti
- 6) Rafforzare l'importanza delle ONG rendendole parte interna del processo di governo.

Facendo dei progressi relativamente alle raccomandazioni descritte, si potranno affrontare le radici della limitata partecipazione ai processi democratici e ottenere un cambiamento in molti altri settori, come in merito alle idee illustrate nella mappa delle influenze.

RIFERIMENTI

Libri e pubblicazioni

- Christakis, A.N. and Bausch, K. (2006). *How People Harness Their Collective Wisdom and Power to Construct the Future in Co-Laboratories of Democracy*. Information Age Publishing, Inc.
- Flanagan, T. R., and Christakis, A. N., (2009). *The Talking Point: Creating an Environment for Exploring Complex Meaning*. Information Age Publishing Inc.
- Laouris, Y. (2010) *The ABCs of the Science of Structured Dialogic Design*. Int. J. Applied Systemic Studies (in press). Available on line at: http://sddinternationalschool.wikispaces.com/file/view/TheScienceOfDialogue2010421_FWC_Version.pdf
- Schreibman, V., Christakis, A., *New Geometry of Language and New Technology of Democracy*, *Int. J. Applied Systemic Studies*, Vol. 1, No. 1, pp.15–31
- Laouris, Y., Laouri, R. and Christakis, A. (2008). *Communication praxis for ethical accountability; The ethics of the tree of action*. *Syst Res BehavSci* 25(2), 331–348.

Articoli

- Roe, P., Gill, J., Allen, B., Boyle, B., Heck, H., Siitta, G., Laouris, Y. (2011). *Towards a technology transfer roadmap from the Coordination Action in R&D in Accessible and Assistive ICT (CARDIAC)*. *Technology and Disability* 23, 171–181 DOI 10.3233/TAD-2011-0325.
- Laouris, Y., Siitta, G., Roe, P., Emiliani, P-L., Christakis, A. (2011). *Virtual Structured Dialogic Design as Tool for Analysis of Threats before Implementing European Dialogues Aiming to Identify R&D Gaps in Assistive ICT*. In C. Stephanidis (Ed.): *Universal Access in HCI, Part I, HCII 2011, LNCS 6765*, pp. 492–497, Springer-Verlag Berlin Heidelberg.
- Laouris Y., Underwood, G., Laouri, R., Christakis A. (2010). *Structured dialogue embedded within a emerging technologies*. In: *Using Emerging Technologies in Distance Education*, Veletsianos G. (Ed), Distance Education series, Athabasca University, Canada Ch 8, 153-173.
- Laouris, Y., Michaelides, M., Damdelen, M., Laouri, R., Beyatli, D., & Christakis, A. (2009). *A systemic evaluation of the state of affairs following the negative outcome of the referendum in Cyprus using a structured dialogic design process*. *Systemic Practice and Action Research* 22 (1), 45-75.
- Laouris, Y., Erel, A., Michaelides, M., Damdelen, M., Taraszow, T., Dagli, I., Laouri, R. and Christakis, A. (2009). *Exploring options for enhancement of social dialogue between the Turkish*

and Greek communities in Cyprus using the Structured Dialogic Design Process. Systemic Practice and Action Research, 22, 361–381.

Laouris, Y., Michaelides, M. and Sapio, B. (2008). *A Systemic Evaluation of Obstacles Preventing the Wider Public Benefiting from and Participating in the Broadband Society.* Observatorio Journal, 5, 21-31.

Laouris, Y. and Christakis, A. (2007). *Harnessing collective wisdom at a fraction of the time using Structured Dialogic Design Process in a virtual communication context* Int. J. Applied Systemic Studies, 1(2), 131–153.